

Anas, nel piano industriale anche la fusione con Fs

Anas dà l'appuntamento a fine maggio per il via libera al bilancio 2015 e all'atteso piano industriale, in vista dell'eventuale fusione con Ferrovie dello Stato. «Chiaro che lavoriamo sulle proposte avanzate dall'azionista (il ministero dell'Economia, ndr)», ha risposto il presidente dell'Anas, Gianni Vittorio Armani, a chi gli chiedeva se il nuovo piano industriale dell'Anas includerà l'ipotesi di fusione con Fs. Armani parlava a margine della cerimonia della firma di una convenzione con la Regione Lazio e il Comune di Fiumicino, che prevede un investimento superiore a 100 milioni di euro in quattro interventi infrastrutturali mirati al potenziamento e alla messa in sicurezza della statale Aurelia e al miglioramento della viabilità da e per l'aeroporto di Fiumicino. Alla firma erano presenti il ministro dei Trasporti Graziano Delrio, il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, e il sindaco di Fiumicino, Esterino Montino. In particolare, sulla Roma-Fiumicino è prevista la realizzazione di uno svincolo denominato «cargo City», nell'ambito delle opere aeroportuali volte a migliorare l'accesso da e per l'aeroporto Leonardo da Vinci. Il progetto, a cura di Adr (Aeroporti di Roma), è

in fase di progettazione esecutiva per l'approvazione di Anas. Al termine dei lavori lo svincolo entrerà nel patrimonio stradale di Anas, che ne curerà la gestione. Per garantire il potenziamento e una migliore integrazione del sistema degli accessi stradali e autostradali da e per l'aeroporto, la Convenzione prevede il trasferimento all'Anas di via dell'Aeroporto, oggi di proprietà della Regione Lazio. Per Armani «è un progetto pilota, attuato da Anas per la prima volta in Italia, che testimonia la cooperazione tra varie amministrazioni. L'esperimento parte da Fiumicino in quanto porta d'Italia, per la presenza dell'aeroporto internazionale Leonardo da Vinci. L'obiettivo di Anas è di estendere il progetto pilota anche su scala nazionale». Per Delrio, la convenzione siglata ieri è «l'esempio di come il Paese possa cambiare approccio ai problemi con un lavoro congiunto delle varie istituzioni». Fiumicino - ha proseguito il ministro - è un problema di tutta l'Italia, che perde decine di miliardi per l'inefficienza logistica e Fiumicino è un fattore competitivo. È lo scalo più importante d'Italia e questi lavori rientrano in un grande piano di potenziamento. A fine anno si aprirà anche un nuovo molo.